



Guido Calvi

Skinheads, Viking, Boys: malgrado le sistematiche violenze, i guerriglieri degli stadi sembravano godere di immunità

Dopo i fatti di Ascoli-Inter si è finalmente parlato di «associazione per delinquere» L'avv. Guido Calvi rincarà la dose

## «Gli ultrà sono bande armate, c'è un codice per punirli»

Esecrati ma protetti, per gli ultrà che seminano morte e violenza, si comincia a parlare, tra mille titubanze, di «associazioni per delinquere». «E come se la criminalità da tifo sia in qualche modo sottratta dalle norme giuridiche», afferma Guido Calvi, avvocato molto attento ai fenomeni sportivi, che denuncia la complicità delle società sportive e come gli ultrà siano ormai diventati vere «bande armate».

ANTONIO CIPRIANI

ROMA. Allo stadio come alla guerra. Con armi e piani di aggressione, gli Skinheads, i Viking, i Boys, le varie Brigate combattenti, in casa o in trasferta, vanno a combattere battaglie domenicali con i tifosi delle fazioni avverse. Nella migliore delle ipotesi la guerriglia è verbale, armata di slogan truculenti e razzisti, qualche volta finisce a botte e a sassate. Altre con un ferimento, con un omicidio, o, come allo stadio Hysel, con una strage. Si tratta, come viene ripetuto dopo ogni incidente, soltanto di «gruppi di facinorosi che rovinano il più bel campionato del mondo»? «Sono organizzazioni criminali», afferma tassativamente il professor Guido Calvi, impegnato da anni nei processi sugli illeciti sportivi. «Inquinati da gruppi parapolitici e delinquenti», hanno sicuramente programmi e obiettivi criminali.

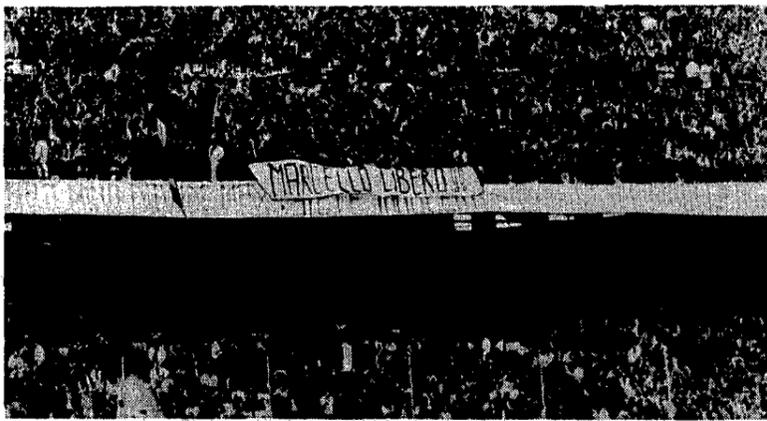
I magistrati di Verona e Ascoli ultimamente hanno incriminato alcuni tifosi per associazione per delinquere: una novità assai

luta.

Gli ultrà sono associazioni per delinquere come minimo. Perché si è cominciato a capire che dietro ci sono organizzazioni che fanno della violenza la loro ideologia, di stampo neonazista e fascista, sicuramente razzista. Basta ricordare gli Hooligans inglesi, collegati ai neonazisti tedeschi, o il gruppo assassino di Ascoli, legato all'eversione «nera».

C'è bisogno di un omicidio fuori uno stadio per far scattare inchieste giudiziarie sui teppisti degli stadi?

Macché. Basta andare in uno stadio, ascoltare gli slogan, leggere gli striscioni, messaggi occulti di violenza? No. Sono programmi organizzativi che poi vengono anche realizzati. Non esiste ragione alcuna per tollerare queste bande di criminali che vanno in giro per gli stadi; la polizia deve intervenire con la massima decisione e la magistratura deve operare in termini repressivi, con una volontà pari alla gravità sociale.



Domenica a S. Siro sono apparsi striscioni in cui si chiedeva la libertà per gli ultrà arrestati con l'accusa di omicidio

Siamo ormai arrivati agli omicidi; si va allo stadio temendo per la propria sopravvivenza.

A Verona, il primo ultrà pentito, ha raccontato al pm Guido Papalia, nei dettagli, la scientifica organizzazione del «commando» gialloblù che, guidati da un generale, preparavano in un direttivo, prima della partita, i piani di guerriglia.

Negli atti di quel processo c'è tutto il disegno della crimi-

nalità eversiva. Bisogna intervenire con la massima tempestività, chi commette reati deve essere punito secondo quanto prevede il codice.

Che ruolo svolgono, in rapporto con i tifosi-teppisti, le società sportive?

Bisogna iniziare una riflessione anche sulle eventuali complicità: io mi chiedo se non esista anche un concorso di reato. I dirigenti sanno perfettamente che cosa combinano gli ultrà, e nonostante

tutto li finanziano, gli preparano il viaggio della trasferta, gli danno i biglietti. Se per i «club» di tifosi i magistrati ipotizzano l'associazione per delinquere, bisogna ricordare che l'articolo 416 prevede punizioni anche per i promotori, i finanziatori. Nei processi per terrorismo è bastato partecipare a una riunione per essere condannati per banda armata: quanta gente è andata in carcere solo per reati associativi? Il codice deve essere uguale per tutti.

Insomma secondo legge i presidenti delle società calcistiche sarebbero complici.

Bisogna certamente verificare se esistono complicità tra dirigenti e queste associazioni a delinquere. Io chiedo che questo mondo di spettacolo sia trattato alla stessa stregua di tutti i fenomeni sociali e perciò che la legge sia rispettata. Polizia e magistratura devono comportarsi come fanno nei confronti della

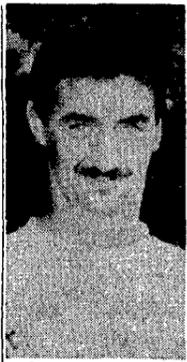
delinquenza comune.

Anche verificando bene i rapporti tra alcuni gruppi di «ultrà» e associazioni politiche. Rapporti noti, che emergono dopo ogni fatto di violenza...

Sui quali la polizia non interviene perché formalmente si tratta di sport. Invece vanno accertati i collegamenti con le organizzazioni dell'area dell'eversione di destra. Così come la F2 era la stanza di compensazione dei traffici politici più ignobili, perché escludere che queste bande pseudo-sportive non siano il luogo da dove l'eversione politica comincia ad organizzarsi. I collegamenti ci sono, bisogna investigare con più attenzione su questi legami, su chi finanzia questi «club».

Insomma per concludere: repressione laddove lo prevede la legge, accertamento delle complicità e dei legami politici, per affrontare il fenomeno dilagante della violenza domenicale.

E prevenzione. Non basta solo arrestare chi compie un reato; i teppisti vanno in trasferta distruggono stadi, autobus, stazioni, treni. Vengono fotografati, ripresi con le telecamere: occorre che la magistratura e la polizia intervengano preventivamente. Non si può tollerare che chi semina morte e violenza possa continuare a farlo tranquillamente, come se esistesse per questi tifosi-criminali una legge diversa dagli altri.



Ian Rush

Ian Rush «Dopo la Juve solo incubi e mal di testa»

LONDRA. «Dopo il mio ritorno a Liverpool ho vissuto un vero incubo fatto di continui segreti timori di non essere più lo stesso e di terribili mal di testa al termine di partite senza gol. Un periodo orribile dal quale sto uscendo solo ora, con tanta fatica». È una delle dichiarazioni di Ian Rush (nella foto) contenuta in un'intervista esclusiva pubblicata ieri dal quotidiano londinese «The Sun». Rush ha parlato del suo frustrato desiderio di esprimere con gol e bel gioco la sua riconoscenza al Liverpool per averlo accolto dopo l'anno poco brillante con la Juventus: «Volevo giocare subito per ringraziare la società, ma ho scoperto che non ci riuscivo».



Pelé

Pelé accusa «In Brasile trionfa la corruzione»

SAN PAOLO. «In Brasile peggio dell'Aids c'è la corruzione, questa corruzione sfrenata, la mancanza di rispetto. Questo è molto peggio dell'Aids». A lusingare con tanta durezza il suo paese è Pelé, in un'intervista pubblicata dal «Journal da Tarde» di San Paolo. Edson Arantes do Nascimento attacca senza mezzi misure tanto il governo come la Federazione calcio e deplora la «decadenza morale, il grande problema del Brasile».

## BREVISSIME

Cané batte Edberg. Paolo Cané ha ottenuto ieri sera a Stoccolma il risultato più entusiasmante fin qui raggiunto nella sua carriera tennisistica: ha battuto al torneo Open di Stoccolma Stefan Edberg, campione di Wimbledon in carica, per 4-6 6-3 6-1, al secondo turno dei campionati internazionali di Scandinavia.

Di Bartolomei al Siena? Il centrocampista Agostino Di Bartolomei è stato contattato dal Siena (girone A della serie C2) che gli ha offerto un ingaggio per la stagione in corso.

Preml. Giuseppe Giannini e Gabriele Fin hanno vinto i premi Top Man '88; ai giornalisti Sandro Ciotti e Giuseppe Pistilli è andato invece il memorial «Quattro Zanetti».

Maratona Tre Ville. Alessio Faustini si è imposto nell'undicesima edizione della Maratona delle Tre Ville disputata ieri a Roma su un percorso di km 19,600.

Calcioscandalo in Ungheria. Il numero dei giocatori della prima divisione ungherese sospesi perché sospettati di essere implicati negli illeciti sportivi che hanno caratterizzato l'ultimo campionato è salito a quaranta.

Fantini al Licata. Il Licata ha acquistato ieri dal Ravenna il difensore Mirko Fantini di 25 anni.

Basket, coppe europee. In Coppa delle Coppe la Snaidero ha battuto il Cská Sofia per 84-74; oggi in coppa Korac Panathinaikos Atene-Divarese, Heisinki-Philips e Tofas Bursa (Turchia)-Wiwa Cantù.

Dean Waters nel goal. Il campione australiano dei pesi massimi Dean Waters, 26 anni, è stato impunito di aver assassinato Alan Hall di 39 anni, amante della madre Christine.

Tennis. Con ogni probabilità Steffi Graf non parteciperà alla «Federation Cup», l'equivalente al femminile della Coppa Davis che si svolgerà dal 5 all'11 dicembre prossimo.

Tennis tavolo. Massimo Costantini e Gennaro Di Napoli sono stati entrambi eliminati dai campionati internazionali open d'Italia in svolgimento al palazzetto di Arezzo.

Oseila in FI. L'Oseila, nella prossima stagione di Formula uno accanto a Piercarlo Ghinzani dovrebbe schierare il giovane parmense Paolo Barilla.

Santini al Pavia. Nello Santini è stato nominato nuovo allenatore del Pavia.

### Maratona A New York con Bettiol e De Madonna

NEW YORK. Saranno Gianni De Madonna, secondo nell'edizione dell'anno scorso, e Salvatore Bettiol, il grande escluso da Seul, a difendere i colori italiani nella maratona di New York in programma domenica sulle strade della metropoli americana. I due atleti non avranno comunque vita facile in un campo di concorrenti folto ed agguerrito che annovera tra gli altri l'inglese Steve Jones, l'olandese John Treacy e gli etiopi Widaia Bultu e Dereje Nedi. Sarà al via anche il polacco Antoni Miemczak, secondo nell'edizione del 1986, e squalificato subito dopo perché risultato positivo all'assame antidoping. In campo femminile i favori del pronostico vanno all'americana Joan Benoit Samuelson che è stata la prima atleta a conquistare la medaglia d'oro olimpica nella maratona quando la gara fece il suo esordio ai Giochi di Los Angeles, quattro anni fa. Anche l'azzurra Laura Fogli ha buone possibilità di piazzamento in questa gara.

### Federatletica. Il vicepresidente Tosi in una lettera ha chiesto spiegazioni sulla gestione dei fondi della società privata che cura l'immagine della Fidal

## E' l'Insport l'ultima grana di Nebiolo

La notizia dice che uno dei tre vicepresidenti della Fidal, nonché rivale di Primo Nebiolo alla carica di presidente, è cioè Giuliano Tosi, avrebbe scritto una lettera alla Fidal e al Coni per avere delucidazioni sulle somme di denaro gestite dalla Insport, la società privata che cura l'immagine della stessa Fidal nonché i rapporti di questa con gli sponsor. Abbiamo chiesto a Giuliano Tosi il perché di questa iniziativa.

REMO MUSUMECI

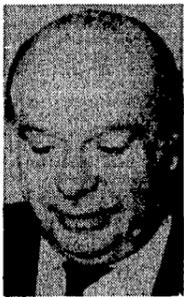
MILANO. «Ho scritto una lettera», dice Giuliano Tosi, «al presidente Primo Nebiolo il 22 settembre. Era una lettera riservata e molto amichevole. Ma non ho scritto al Coni. Nella lettera chiedo spiegazioni su come era stata effettuata la gestione dei fondi relativi alle sponsorizzazioni e ai rapporti con le industrie».

Sembra una operazione elettorale...

Ma non lo è. Io sto girando l'Italia, come candidato alla presidenza della Fidal, per spiegare alla gente il mio pro-

gramma, per dire ad atleti, tecnici e dirigenti che bisogna cambiare. E d'altronde i giornali parlano soltanto di Livio Berni - che è un eccellente candidato - mentre dei miei programmi non pubblicano una riga. Bene, nei miei giri attraverso l'Italia mi sono sentito chiedere più di una volta spiegazioni sulla Insport: come agisce, come spende i soldi di che incassa, cosa fa. Di qui la ragione della lettera al presidente, che non mi ha ancora risposto.

Nel Consiglio direttivo del-



Primo Nebiolo

la Fidal c'eri e ci sei anche tu.

Certo e ho atteso invano i rendiconti sulla Insport ma senza mai averne. Cosa dovevo fare?

Potevi dimetterti.

È vero. Ma mi chiedo a cosa sarebbe servito. Mi avrebbero dimenticato in fretta mentre io avevo responsabilità ben precise nei confronti di chi mi aveva eletto e, soprattutto, verso la marcia per la quale ritengo di aver fatto qualcosa, verso l'attività giovanile, verso la corsa in montagna e nei confronti della vasta attività della mia regione, la Toscana. Non credo in questi gesti clamorosi e inutili: io dovevo restare al mio posto.

Ci vuol spiegare qualcosa su questa società che gestisce l'immagine della Fidal?

Sette anni fa, con delibera del Consiglio federale, si è deciso di assegnare a una agenzia la gestione dell'immagine della Federazione, i rapporti con gli sponsor, con le società del pool. Tutto ciò che riguarda e interessa la pubblicità prodotta dall'atletica. Era una scelta obbligata vista la necessità di avere operazioni rapide e

snelle e vista l'impossibilità della Fidal, sprovvista di tecnici specializzati, di gestire questa massa considerevole di affari.

Sembra tutto regolare ma non lo è. Perché?

Perché non abbiamo mai avuto rendiconti sulla gestione di questa ragguardevole mole di affari. In sette anni non abbiamo saputo nulla. Ritengo che la Insport abbia agito correttamente ma ritenere non basta: è necessario guardare e leggere qualche bilancio per capire le cose. Io per esempio ignoro l'entità del movimento. Non so nemmeno se si tratta di poco o tanto denaro. Qualcuno sostiene che trattandosi di una agenzia indipendente non siamo tenuti a ficcare il naso nelle sue faccende. A me sembra di no perché comunque questa agenzia ha gestito denaro dell'atletica.

«Ha» gestito?

Ho usato il passato prossimo perché sembra che la Fidal abbia rescisso il contratto quattro mesi prima della scadenza, che è alla fine dell'anno. L'esistenza della Insport non è comunque un mistero, il suo nome figura anche nell'annuario.

Nell'annuario infatti è indicato, sotto il titololetto iniziale pubblicitario, che l'agenzia concessionaria è la Insport, società con sede a Milano in via Vincenzo Monti 12. L'amministratore è Marco Sberadori, il direttore commerciale Antonio Brazzil. Sono dati forniti, appunto, dall'annuario. Ma se non è un mistero l'esistenza della Insport è un mistero la somma che ha gestito e gestisce. Giuliano Tosi ha escluso, a chi gli ha posto in modo diretto la domanda, che si tratti di fondi neri e tuttavia anche lui resta con la curiosità di saperne di più ma, badate bene, dopo sette anni.

### Pallavolo. Campionato ed elezioni federali

## Sotto rete la legge del 3 a 0

### Contestato il presidente Florio

GIORGIO BOTTARO

RAVENNA. Tutte vittorie schiaccianti, e tutte per 3-0, quelle del terzo turno del campionato maschile di A/1. Nella giornata segnata dal rientro di Vullò (l'alzatore della Panini campione d'Italia era stato squalificato per la rinuncia alla nazionale in estate) tante le conferme. Compresa quella della matricola Conad Ravenna. I romagnoli, dopo aver fatto saltare il campo di Modena alla prima giornata e aver strappato il Catania sabato scorso, hanno dato un grosso dispiacere a Carmelo Pittera, il tecnico azzurro che allena il Venturi Spoleto. La Conad, attesa dal pronostico

più incerto, è stata presa per mano da quel sapiente regista che è Marco Venturi e ha lasciato poche briciole ai padroni di casa privi del centrale statunitense Buck, pure lui volato in Giappone al «Top Four».

Mentre la matricola continua a stupire, Maxicono, Camst e Sisley (ecco un'altra neopromossa, reduce però da un mercato miliardario che sarà completato probabilmente dal nazionale sovietico Antonov) ne tengono a debbo deciso, conservando la debole distanza la Panini che, poco alla volta, sta ricomponendo il mosaico del suo sestetto. Ai

modenesi mancano ancora due pedine, l'infortunato Andrea Lucchetta e il campione olimpico a stelle e strisce Doug Partie, ma anche così non hanno lasciato scampo ad un Mantova orlano dei suoi argentini. Stessa sorte, e stessa scusante, per il Catania travolto in casa dalla ringiovanita Camst Bologna.

Intanto c'è da registrare, a livello «politico», la presa di posizione dei presidenti regionali Fipav in vista delle prossime elezioni federali (10 dicembre), hanno messo sotto accusa l'operato del presidente Pietro Florio. Se ne discuterà nell'assemblea del 12 novembre a Roma.

**I risultati:** Venturi Spoleto-Conad Ravenna 0-3 (5, 10, 11), Odeon Falconara-Maxicono Parma 0-3 (11, 11, 6), Petrarca Padova-Opel Agrigento 3-0 (2, 9, 10), Panini Modena-Eurostyle Montichiari 3-0 (3, 13, 3), Virgilio Mantova-Sisley Treviso 0-3 (3, 11, 5), Pozzillo Catania-Camst Bologna 0-3 (12, 3, 3).

**Classifica:** Maxicono, Sisley, Conad e Camst 6; Panini e Petrarca 4; Eurostyle e Pozzillo 2; Opel, Odeon, Venturi e Virgilio 0.

**Prossimo turno** (sabato 5-11, ore 17.30): Venturi-Panini, Opel-Sisley, Eurostyle-Pozzillo, Camst-Virgilio, Maxicono-Petrarca, Conad-Odeon.



Mike Tyson e Muhammad Ali, due «re» per una corona

Pugni pesanti per Don King. L'organizzatore americano riceve in questa foto due ganci destri da Muhammad Ali (apparso in discreta forma fisica) e da Mike Tyson durante l'annuale meeting della World Boxing Council che si è svolto a Città del Messico lunedì scorso. Durante la cerimonia è stata consegnata a «King Kong» una speciale cintura dorata per il suo incontrastato dominio nella categoria dei pesi massimi. Il suo prossimo avversario sarà l'inglese Frank Bruno.

### A Montecarlo Un panamense per Kalambay De Witt

MONTECARLO. È stato definito il programma (ore 20) del mondiale dei pesi medi, versione Wba, tra il detentore, l'italiano Patrizio Kalambay e lo sfidante, l'americano Doug De Witt. Il match mondiale si disputerà il prossimo 6 novembre, allo stadio Louis II di Montecarlo. Ad arbitrare il match sarà il panamense Carlos Berrocan. Questi gli altri incontri: superwelter (6 round): Muncini (Ita)-Frahout (Fra); superpiuma (6 round): Mukuta (Gha)-Habouche (Lux); medi (8 round): Muyo-di (Uga)-Awouitoh (Tog); superwelter (8 round): Castro (Arg)-Bailey (Usa); medio-massimi (8 round): Davis (Usa)-Tshibamba (Zai).

### Pugilato Nubifragio sull'Europeo di Belcastro

FUSCALDO (Cosenza). Il match di stasera tra l'italiano Vincenzo Belcastro, detentore del titolo europeo dei pesi gallo, contro il britannico Billy Hardy, che doveva svolgersi al Teatro-tenda, è stato spostato in una palestra della frazione Marina di Paola, a 3 km da Fuscaldo. Un nubifragio, abbattutosi nella notte, nella zona dell'alto Cosentino, ha distrutto il Teatro-tenda. Il vento, che ha raggiunto una velocità di 80-90 km all'ora, ha diletto i pilastri della struttura, lacerando in più punti il tendone, e vani sono stati gli sforzi di operai e tecnici per cercare di riparare in tempo i danni.